

L'intervista al presidente della Banca Popolare Pugliese

Primiceri "No a nuove azioni il nostro patrimonio è più forte"

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Pugliese ha approvato il bilancio 2022 e dato il via libera a un dividendo da 10 centesimi per azione. «È stato un anno decisamente positivo, visto che abbiamo conseguito un risultato economico migliore di quello dell'anno precedente e questo, fra l'altro, ha avuto come conseguenza l'ulteriore rafforzamento della nostra patrimonializzazione», dice il presidente dell'istituto, Vito Primiceri.

Un segnale positivo, visti i tempi che corrono.

«Significa accrescere la capacità di concedere credito e presentarsi più forti alla clientela, che continua ad affidarci i suoi risparmi e confida in noi per realizzare i suoi progetti».

In un quadro di incertezza globale remunerare i soci è un segnale di stabilità?

«Remunerare adeguatamente le azioni con un importo superiore agli anni scorsi è segno di attenzione alla nostra base da oltre 32mila soci. Che in coerenza con lo spirito mutualistico di una banca popolare godono anche di condizioni di maggior favore su molti prodotti e servizi. Poi quest'anno, per la prima volta, sono state assegnate 48 borse di studio ai figli dei soci, per un importo complessivo di 50mila euro. E, lo anticipo qui, continueremo su questa strada».

La raccolta complessiva è il solo dato in controtendenza registrato, con una flessione di 48 milioni di euro su base annua. Sono gli effetti dell'inflazione?

«No, o almeno non ancora. In prevalenza sono gli utilizzi delle ampie disponibilità che le imprese si erano create sui conti con i finanziamenti dei diversi decreti Liquidità. L'inflazione comunque comincia a farsi sentire più o meno pesantemente sui bilanci delle famiglie, specialmente di quelle monoreddito, e se non si interrompe la rincorsa dei prezzi - non sempre giustificata - finirà con l'influire sullo stock di risparmio a cui le stesse famiglie saranno costrette ad



▲ La banca Una filiale dell'istituto pugliese

Vito Antonio Primiceri



Nato nel 1943 a Matino, è alla guida della Banca popolare pugliese dal 2014, dopo essere stato a lungo dg. Nello stesso istituto è entrato all'età di 23 anni

attingere».

E la brutta notizia è che pochi giorni fa la Bce ha alzato ancora di un quarto di punto il costo del denaro.

«L'aumento dei tassi da parte delle banche centrali è sempre una medaglia a due facce: quella buona è che dovrebbe prima o poi incidere sul tasso di inflazione e determinare quindi la discesa dei prezzi; quella cattiva è che porta su il costo del credito. Le due cose, purtroppo, sono inscindibili. Sono aumentati i tassi dei nuovi mutui e - limitatamente a quelli a tasso variabile - anche dei mutui in corso di ammortamento. È aumentato anche il costo del credito per le imprese. Se le cause che hanno provocato l'aumento dei tassi, e cioè la guerra in Ucraina, non durano a lungo, la situazione non dovrebbe causare danni irreversibili. Diversamente, c'è da attendersi qualche più diffusa difficoltà. Da parte nostra faremo di tutto per ridurre al minimo queste conseguenze negative».

Quanto conta essere banca popolare in questa congiuntura?

«Indubbiamente per noi, e per tutte le banche popolari, questa situazione moltiplica l'impegno».

Ora che scenario si apre per la Bpp? Emetterà nuove azioni?

«Non ne avremo bisogno, visto che abbiamo livelli di patrimonializzazione di tutto rispetto anche nei confronti nazionali. Motivo di mortificazione è invece il prezzo delle nostre azioni su Volver Sim, il mercato multilaterale su cui sono quotate. Nonostante i risultati conseguiti, una gestione profittabile della banca e una misura del dividendo di tutto rispetto, non registriamo ancora sufficiente attenzione da parte dei soci investitori, che farebbero presto a ridare al titolo una quotazione più in linea con i fondamentali dell'azienda. Noi comunque perseveriamo, il resto prima o poi verrà». - **c.d.z.**

Studi legali

Interscambio con gli Usa, un evento con la Niaf

Promuovere il patrimonio culturale italo-americano ma anche incentivare l'interscambio economico e culturale tra Italia e Stati Uniti: con questi obiettivi una delegazione dello studio legale Metta, guidata dall'avvocato Aurelio Augusto Metta (con sede principale a Bari) ha incontrato a New York alcuni esponenti della



▲ La serata a New York

L'evento della Niaf

comunità italo-americana rappresentata dalla National Italian American Foundation (NIAF) durante la serata di gala svoltasi a New York nel ristorante "Cipriani", nel cuore di Manhattan. Durante l'evento, di cui lo studio barese è stato "platinum sponsor", sono stati assegnati riconoscimenti a personalità italo-americane che si sono distinte del mondo dell'imprenditoria, dello spettacolo e della politica. «È un immenso

piacere assistere cittadini esteri per acquistare una casa in Italia, per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana, o per recuperare gli immobili che appartennero ai propri avi: queste persone hanno un grande amore per l'Italia e per loro significa poter realizzare un sogno», dice l'avvocato Nicola Maria Metta.

senza preoccuparci dei rifiuti, del trasporto e delle emissioni associate. Il nuovo modello di produzione deve essere finanziariamente sostenibile, sia in termini ambientali che geopolitici. Produrre on demand, just in time e localmente pone le basi per un futuro più sostenibile. Romain Peugeot - conclude Lorusso - è un manager, pensatore strategico, investitore e operatore nei mercati privati dal 2012: siamo lieti che si sia unito al nostro advisory board».

La scommessa di EiM Capital è nelle parole di Peugeot: «Roboze - dice - dispone di una tecnologia innovativa e di un ambizioso piano di sviluppo per i futuri prodotti ad alta tecnologia. L'acquisizione di questa posizione di minoranza sarà al centro della nostra strategia di trasformazione industriale. Ci impegniamo a svolgere un ruolo attivo e a sostenere la crescita dell'azienda nel lungo termine».